



**STILI EDUCATIVI E TIPI DI
ATTACCAMENTO**

RAPPRESENTAZIONI MENTALI

Le prime forme di attaccamento avvengono nei primi rapporti con il mondo circostante, formando dei quadri di riferimento, cioè delle rappresentazioni mentali del mondo



**LA FIGURA DI ATTACCAMENTO È
LA PERSONA CHE SI PRENDE CURA
DEL BAMBINO E RAPPRESENTA LA
SUA**

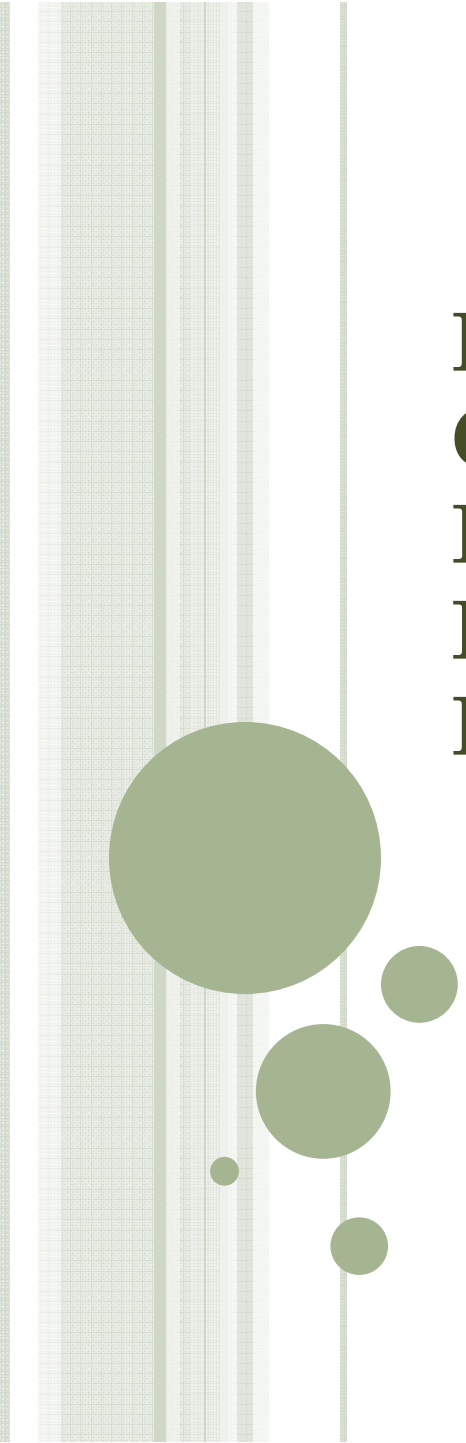


Base sicura



**L'ATTACCAMENTO SI SVILUPPA
NEI PRIMI NOVE MESI DI VITA
E TERMINA INTORNO AL 3°
ANNO DI ETÀ**

**Il modo in cui ci si prende cura
del bambino gli permetterà di
imparare il modo con il quale
esplorerà ed apprenderà**



**DAGLI STILI EDUCATIVI
GENITORIALI SI PUÒ
INDIVIDUARE LO STILE
EDUCATIVO-EMOZIONALE
DEGLI INSEGNANTI**

TABELLA 7.1
Stili educativi e tipi di attaccamento

Adulto	Tipo di attaccamento	Esiti probabili
<p><i>Non curante</i></p> <p>Non si preoccupa dei sentimenti del bambino e li svaluta o li ridicolizza, considerandoli cose banali o seccature che si estingueranno da sole.</p>	EVITANTE	Condotte razionali e incompetenza affettiva. Sfiducia, chiusura, ansia, intolleranza delle frustrazioni. Si può manifestare in età adulta una compulsiva fiducia in se stessi o, all'opposto, un compulsivo prendersi cura (mai nel ruolo di chi riceve cura).



<p><i>Censore</i></p> <p>Disapprova i sentimenti del bambino ed è duro nelle critiche e nelle punizioni, convinto che le emozioni più accentuate come la tristezza o la rabbia siano dannose e vadano inibite, talvolta con minacce di negare l'amore al figlio, di abbandonare la famiglia o di suicidarsi. Associabile a questo tipo è il caso del genitore, perlopiù la madre, che richiede al figlio di essere figura di attaccamento, invertendo così la normale relazione. Talvolta l'interazione si presenta sotto forma di «affetto soffocante»: il genitore insiste nel fornire cure anche quando non è più necessario. L'elemento unificante di tutti questi casi è la negazione di fatto dei bisogni affettivi del figlio.</p>	<p>ANSIOSO, AMBIVALENTE</p>	<p>Persona ipercoscienziosa e oppressa da sensi di colpa, ansiosamente attaccata, frequentemente presenta fobie per la scuola.</p>
---	---------------------------------	--



<p><i>Lassista</i></p> <p>Riconosce e accetta le emozioni del bambino, ma è impotente di fronte a esse, non riuscendo a fornire una guida, a porre dei limiti al comportamento e a offrire indicazioni per risolvere i suoi problemi. Pur di calmare ogni turbamento, ricorrerà a mercanteggiamenti e lusinghe.</p>	<p>DISORGA- NIZZATO</p>	<p>Difficoltà a riconoscere e modulare le proprie emozioni. Probabili problemi di concentrazione e di socializzazione.</p>
---	-----------------------------	--

<p><i>Allenatore emotivo</i></p> <p>Conosce e prende sul serio gli stati emotivi del bambino, cercando di coglierne i motivi e trasmettendo un senso di fermezza. Non spiega ciò che il figlio dovrebbe provare, ma lo aiuta a dare un nome alle sue emozioni e a padroneggiarle.</p>	<p>SICURO</p>	<p>Impara a fidarsi dei propri sentimenti e a gestirli. Ha una maggiore facilità a socializzare pur conservando indipendenza critica e autonomia di giudizio.</p>
---	---------------	---



ALCUNE RICERCHE HANNO
VERIFICATO UNA
DIMINUZIONE CASI DI ALUNNI
CON “CHIUSURA DEPRESSIVA”
E UN AUMENTO
ESPONENZIALE DI CASI DI
AGGRESSIVITA’



U.MARIANI (2005)

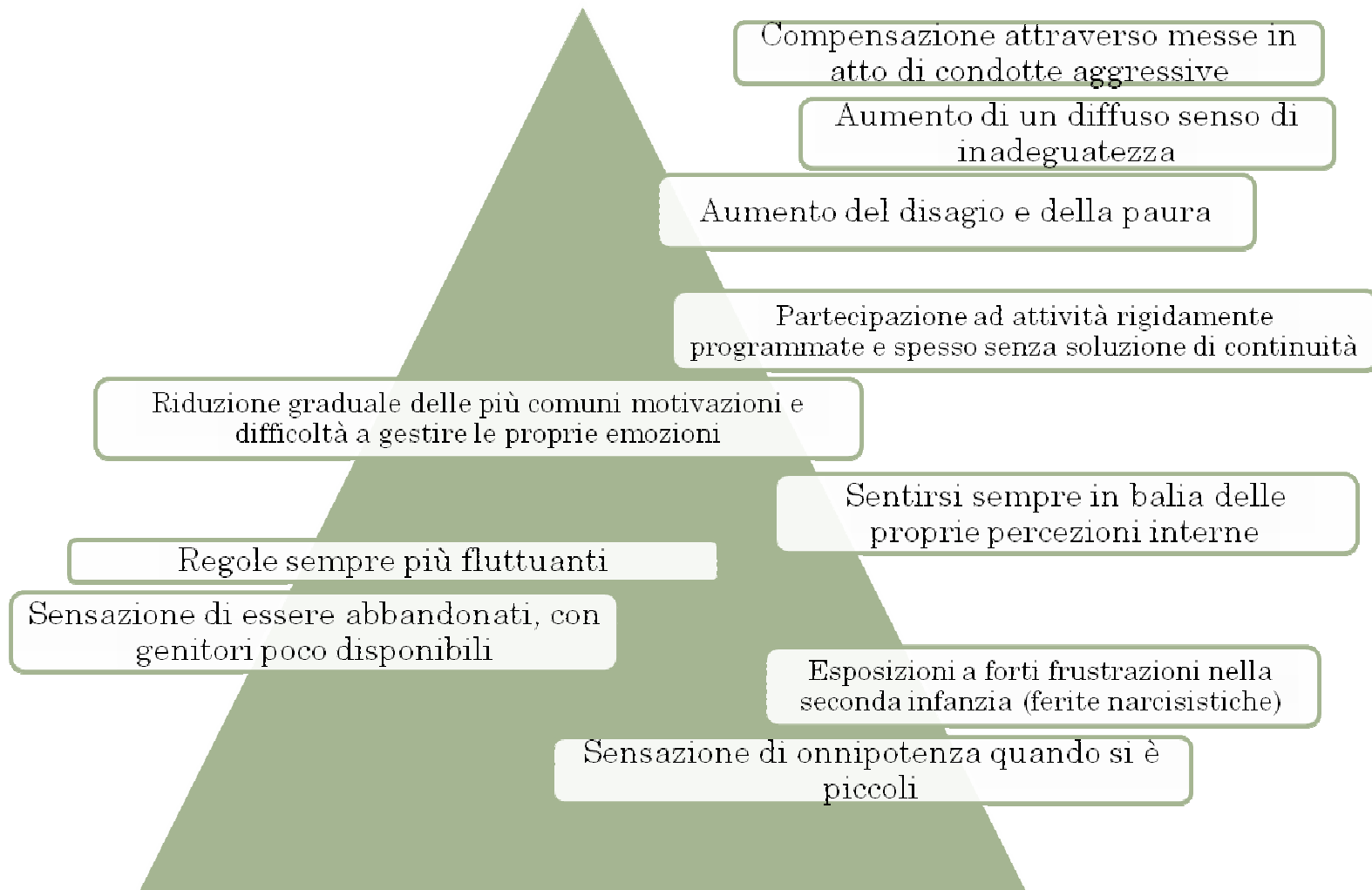
4 fattori sociali e culturali:

Grande disponibilità e saturazione di beni materiali che genera onnipotenza nei bambini

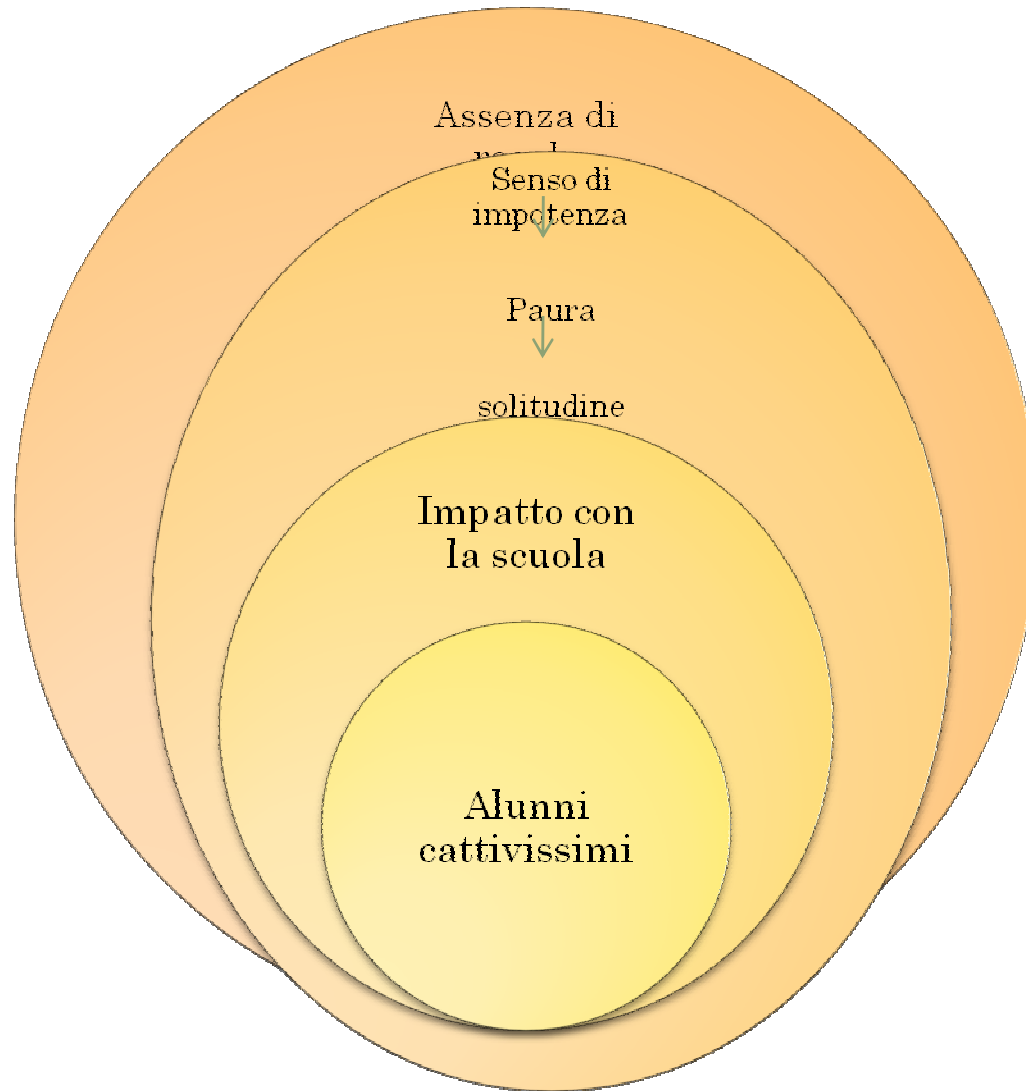
Scarsità di relazioni empatiche tra genitori e figli

Inconsistenza di regole e contenimento che causa sbandamenti nei figli

La castrazione dei genitori di un comportamento esplorativo e della capacità di desiderare



COME SI DIVENTA ALUNNI CATTIVISSIMI



COGLIERE GLI INDIZI RILEVABILI NEI TENTATIVI FATTI DALL'ALUNNO "CATTIVISSIMO"

Richiamare continuamente l'attenzione al fine di sentire approvazione

Controllare coattivamente la lotta per la supremazia e il potere sfidando le figure adulte e l'autorità

Farsi odiare dalla maggioranza per riuscire a trovare a tutti i costi un rapporto con il gruppo considerato che non è in grado di farsi accettare altrimenti

Produrre di continuo fallimenti e sconfitte affinché nessuno gli chieda o si aspetti qualcosa da lui

